

Provincia di Torino

**"IL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI S. I. S. S.
Modalità ed integrazione"**

**Mercoledì 12 Febbraio 2014
Sala Consiglieri Provincia di Torino**

CADMO Infor – Intervento Paolo Censi

Riflessioni sul percorso formativo concluso e sui processi attivati

Buon giorno a tutti.

Vorrei riprendere la metafora del viaggio per raccontare questo percorso formativo, e nello specifico voglio evocare una mia esperienza di dieci anni fa, il Cammino di Santiago de Compostela.

Il Cammino, il pellegrinaggio, è un viaggio fatto a piedi, con lo stretto indispensabile sulle proprie spalle, nello zaino, e con tante difficoltà, previste e prevedibili, da incontrare durante il viaggio.

Un viaggio, un percorso di questo tipo non è possibile sostenerlo se non si hanno persone motivate e capaci alla testa, alla pianificazione, all'organizzazione,

Si intraprende un cammino perché si riconosce l'importanza del viaggio.

Inanzitutto un Grazie quindi ai miei colleghi degli inizi: gianni, trento, marco, giovanni e grazie a quelli di oggi: andrea, ivo, paolino, beppe e giacomo.

E' importante in un Cammino sapere che chi guida il gruppo sappia dare le giuste indicazioni per la meta. Le indicazioni, i cartelli, le frecce, in un Cammino sono quelle che ti permettono di andare avanti e di arrivare a destinazione.

Le indicazioni a CADMO Infor, che è una ditta di Informatica e Formazione, le hanno date i nostri 15 clienti, enti gestori dei servizi socio assistenziali di quattro province piemontesi, che sono stati coinvolti nella loro globalità, a vari livelli, e sono diventati ispiratori e vettori propulsivi di questa iniziativa.

Nel Cammino è fondamentale per l'avvio e la conclusione, la partenza e l'arrivo, che chi ti è accanto e ti ha coinvolto sappia indicarti quanto peso, quale materiale, mettere nello zaino. Chi di voi va in montagna sicuramente sa che uno zaino mal preparato può compromettere l'intero percorso.

GRAZIE quindi alla Dottoressa BLAIS, Direttrice, del CONISA di Susa e al Dottor RUSSO, Direttore del CISA Gassino per averci coinvolti e per avere contribuito in modo decisivo, appassionato e competente, a iniziare questo percorso in collaborazione con il Dottore Vincenzo La Mendola e a proseguirlo anche nei momenti difficili. Aveva ragione il Dr. Russo, che mi è stato sempre vicino, quando profetizzava che questo corso sarebbe stato per me formativo; aveva ragione la Dott.ssa Blais quando nei primi incontri ci ha indicato una strada di correttezza istituzionale che abbiamo volentieri seguito.

Nel cammino poi molto spesso ci si accorge che si può avere un passo diverso dai propri compagni, ma che ci sono momenti, tappe, in cui ci si ritrova tutti insieme, si riprende fiato, ci si confronta, e si riparte.

Nel primo modulo del Corso i Consorzi nostri Clienti hanno messo a disposizione le loro strutture (Gassino, Pinerolo, Grugliasco e Rivoli), per contribuire alla migliore riuscita dell'iniziativa ed esprimere anche fisicamente la condivisione del percorso.

Tante le situazioni e i compagni da ricordare in queste tappe: c'è chi ha lavorato agli abbinamenti ISTAT il venerdì pomeriggio, prima della partenza per le ferie di Agosto; chi ha usato la mitologia greca per incoraggiarci a un'impresa (quasi) impossibile; chi ha prodotto le slides dei propri interventi nelle ore del riposo domenicale; chi ci ha portato le brioches calde intorno a un buon caffè; chi ci diceva: "ma vorrei parlare bene di voi perchè me lo sconsigli?"; chi ha portato una visione e delle proposte concrete essendo il Ragioniere dell'Ente consentendo maggior integrazione e operabilità tra gli operatori sociali e amministrativi; chi ha discusso con competenza e conoscenza scientifica ogni incongruenza o criticità; chi con un sorriso mi ha detto "tieni duro", chi con una mail, o con la sua granitica presenza, mi ha ridato slancio nei momenti di difficoltà.

Tutti questi nostri referenti hanno fatto migliaia di km per i dieci incontri di questo percorso formativo, con il sole e anche con la neve, da Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Biella, Cossato, Tortona.

Le tappe del secondo modulo si sono svolte invece presso la sede della Provincia di Torino.

E da qui, proprio oggi, parte la costruzione di una nuova epoca amministrativa in cui il rispetto e il confronto siano lo stile e il punto di partenza.

Alla fine di ogni corso si restituiscono le basi acquisite.

Per CADMO Infor sono:

1. L'evidenza che l'ISTAT è l'elemento di riferimento condiviso per i prossimi anni.
2. La constatazione che si stanno affermando sul territorio due processi:
 - La centralità dell'utente e dell'operatore
 - L'esistenza dei Sistemi Informativi Sociali Territoriali

L'ISTAT come elemento di riferimento e confronto.

E' stata riconosciuta dagli Enti l'ISTAT come il riferimento per la rendicontazione dei dati nei prossimi anni. E' stato fatto dagli Enti Gestori nostri clienti l'abbinamento delle tipologie degli interventi con le tipologie Istat. L'abbinamento è consultabile e confrontabile da parte di tutti gli Enti. La possibilità di abbinamento svolta da tutti gli enti piemontesi rappresenta la possibilità di un confronto fra tutti gli Enti e livello regionale.

La centralità dell'utente e dell'operatore

Il Sistema Informatico ed il dato statistico sono a supporto dell'operatore.

I dati obbligatori devono essere pochi, e di utilità all'operatore. L'estensione territoriale di raccolta deve essere la massima possibile.

L'esistenza dei Sistemi Informativi Sociali Territoriali

La presenza dei Sistemi Informativi Sociali Territoriali è una realtà. Diffusa storicamente nei Consorzi, necessaria e obbligatoria per la difficile congiuntura economica.

I Sistemi Informativi Territoriali sono il livello inferiore del Sistema Informativi della Regione Piemonte.

Non è rituale, e per tanto tempo abbiamo atteso questo momento, il ringraziamento finale per il percorso compiuto alla **Provincia di Torino**. Dopo gli esiti del 1° Modulo del Corso la Provincia ha ritenuto ci fossero le condizioni per un maggior coinvolgimento dei vari attori istituzionali piemontesi. Con coraggio e determinazione, grazie alle elevate professionalità presenti nell'Amministrazione, che ringraziamo tutte per il loro appassionato e competente lavoro, è stato svolto e concluso, a nostro giudizio in modo proficuo, anche il 2° Modulo. I compagni di viaggio che mi è lieto menzionare li conoscete: la Dirigente del Servizio Politiche Sociali e di Parità, Dottoressa Ricciarelli, la Dottoressa Barbara Bisset Responsabile degli Uffici Programmazione Territoriale, e Dottoressa Natalina Vaschetti Responsabile Sistema Informativo, e tutti i Funzionari degli uffici che hanno partecipato alla realizzazione di questo corso Antonella Ferrero, Enrico Chiarle e Giorgio Gianre.

Concludo riprendendo e spiegando il perché della metafora della Cammino di Santiago, oltre al parallelismo con il corso, alla esperienza personale, ed alla mia sensibilità verso il tema del volontariato.

Sta emergendo dal territorio, da differenti parti, Carmagnola, Rivoli, Biella, Fossano una richiesta nuova e sempre più sentita. Orientata verso il Sociale non svolto dal pubblico: il Privato Sociale.

L'idea, la proposta è di sommare agli interventi svolti dal pubblico anche quelli fatti dal privato.

In questo corso, rivolto a operatori pubblici, giustamente ci si è concentrati sugli aspetti del mondo pubblico.

Il Cammino quindi potrebbe continuare verso un nuovo mondo, quello del volontariato, del privato Sociale. Speriamo di avervi nostri compagni di viaggio.

Con l'immagine del Cammino di Santiago che ci ha accompagnato, vi saluto come si salutano i pellegrini sul Cammino: "Ultreia e Buon cammino!!! Grazie.